

Anno 2010

OCCUPATI E DISOCCUPATI

■ Nella media del 2010 l'occupazione si è ridotta dello 0,7% (-153.000 unità) rispetto all'anno precedente. La flessione è dovuta esclusivamente alla componente maschile (-1,1%, pari a -155.000 unità in confronto al 2009).

■ Tra il 2009 e il 2010 l'occupazione italiana cala di 336.000 unità, con un tasso di occupazione in discesa dal 56,9% al 56,3%. L'occupazione straniera aumenta di 183.000 unità, ma il tasso di occupazione scende dal 64,5% al 63,1% (dal 77,7% al 76,2% per gli uomini e dal 52,1% al 50,9% per le donne).

■ Il tasso di occupazione complessivo si attesta al 56,9% (era pari al 57,5% nel 2009). A livello territoriale, alla riduzione dell'indicatore nel Nord e nel Centro si accompagna la nuova significativa flessione nel Mezzogiorno.

■ Alla sensibile discesa (-1%, pari a -167.000 unità) dell'occupazione dipendente si contrappone il lieve incremento di quella indipendente (+0,2%, pari a 14.000 unità).

■ Il calo su base annua dei dipendenti è dovuto alla discesa dell'occupazione a tempo indeterminato (-1,3%, pari a -197 mila unità).

■ Nell'industria in senso stretto gli occupati scendono, per il secondo anno consecutivo, in misura particolarmente significativa (-4%, pari a -190.000 unità). La riduzione interessa soprattutto le imprese con oltre 50 dipendenti.

■ Gli occupati del terziario aumentano lievemente (+0,2%, pari a 35.000 unità in più su base annua). A fronte della riduzione degli occupati nel commercio, alberghi e ristorazione – così come nella Pubblica Amministrazione, sanità e istruzione – solo i servizi alle famiglie manifestano un ulteriore sostenuto incremento.

■ L'occupazione a tempo pieno segnala un ridimensionamento molto accentuato (-1,6%, pari a -308.000 unità); quella a tempo parziale registra una crescita significativa (+4,7%, pari a 156.000 unità).

■ Il numero dei disoccupati è aumentato su base annua dell'8,1% (+158.000 unità), soprattutto a causa

della forte crescita registrata nella prima parte del 2010.

■ L'incremento interessa più estesamente le regioni settentrionali e, in sei casi su dieci, è dovuto a quanti hanno perso il lavoro.

■ Nella media del 2010, il tasso di disoccupazione è stato pari all'8,4%, in aumento rispetto al 7,8% registrato nel 2009.

■ La crescita riguarda entrambe le componenti di genere (dal 6,8% al 7,6% per gli uomini; dal 9,3% al 9,8% per le donne) ed appare concentrato soprattutto nel Mezzogiorno.

■ Il tasso di disoccupazione aumenta per la componente straniera, passando dall'11,2% del 2009 all'11,6% del 2010.

■ Il tasso di disoccupazione giovanile cresce di 2,4 punti percentuali, portandosi, nella media del 2010, al 27,8%, con un massimo del 40,6% per le donne residenti nel Mezzogiorno.

■ Il numero degli inattivi tra 15 e 64 anni continua a espandersi (+0,9%, pari a 136.000 unità in più rispetto al 2009).

■ La crescita della componente maschile dell'inattività (+90.000 unità) è più ampia nel Mezzogiorno; quella della componente femminile (+46.000 unità) interessa soprattutto il Centro.

■ Tra gli inattivi cresce soprattutto il numero di quanti cercano lavoro non attivamente (+7,7%, pari a 105.000 unità).

■ I fenomeni di scoraggiamento in senso stretto e l'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca di lavoro motivano la crescita del numero degli inattivi.

■ Il tasso di inattività si attesta al 37,8%, due decimi di punto in più rispetto a un anno prima.

■ Alla sostanziale stabilità del Nord si contrappone la moderata crescita del Centro e del Mezzogiorno. In tale area, il tasso di inattività raggiunge nella media 2010 il 34,4% per gli uomini e il 63,7% per le donne.

PROSPETTO 1. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.872	13.634	9.238	-0,7	-1,1	0,0
Nord	11.838	6.806	5.032	-0,6	-0,9	-0,1
Centro	4.833	2.792	2.041	0,0	-0,3	0,4
Mezzogiorno	6.201	4.036	2.165	-1,4	-2,1	0,0

PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,9	67,7	46,1	-0,6	-0,9	-0,2
Nord	65,0	73,8	56,1	-0,6	-0,7	-0,4
Centro	61,5	71,4	51,8	-0,5	-0,8	-0,2
Mezzogiorno	43,9	57,6	30,5	-0,7	-1,4	-0,1

PROSPETTO 3. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	20,5	24,3	16,5	-1,2	-1,8	-0,5
Nord	26,3	30,4	22,0	-2,0	-2,5	-1,4
Centro	21,6	25,5	17,4	-1,4	-1,9	-0,9
Mezzogiorno	14,4	17,9	10,8	-0,5	-1,3	0,3

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER SESSO, POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2009		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	17.110	5.762	22.872	-1,0	0,2	-0,7
Nord	8.983	2.855	11.838	-0,8	0,1	-0,6
Centro	3.587	1.246	4.833	-0,3	1,0	0,0
Mezzogiorno	4.540	1.661	6.201	-1,9	0,1	-1,4
AGRICOLTURA						
Totale	429	462	891	3,3	0,6	1,9
Nord	109	238	347	5,7	1,9	3,1
Centro	59	68	127	1,4	-3,8	-1,5
Mezzogiorno	261	156	417	2,8	0,7	2,0
INDUSTRIA						
Totale	5.131	1.380	6.511	-3,4	-1,7	-3,0
Nord	3.181	749	3.930	-2,7	-3,2	-2,8
Centro	938	311	1.249	-1,9	1,9	-1,0
Mezzogiorno	1.012	320	1.332	-6,7	-1,4	-5,5
Industria in senso stretto						
Totale	3.932	649	4.581	-4,1	-3,4	-4,0
Nord	2.640	373	3.013	-2,9	-3,3	-3,0
Centro	679	142	820	-4,6	-4,1	-4,5
Mezzogiorno	614	134	748	-8,2	-2,8	-7,3
Costruzioni						
Totale	1.199	731	1.930	-1,1	-0,1	-0,7
Nord	541	376	917	-1,7	-3,0	-2,2
Centro	259	169	428	5,7	7,6	6,4
Mezzogiorno	398	186	584	-4,4	-0,4	-3,2
SERVIZI						
Totale	11.550	3.921	15.471	0,0	0,9	0,2
Nord	5.693	1.869	7.561	0,3	1,2	0,5
Centro	2.591	867	3.457	0,3	1,0	0,4
Mezzogiorno	3.267	1.185	4.452	-0,7	0,4	-0,4

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE
Anno 2010

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2009		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2009	2010
Totale	22.872	-153	-0,7	100,0	100,0
a tempo pieno	19.436	-308	-1,6	85,7	85,0
a tempo parziale	3.437	156	4,7	14,3	15,0
Dipendenti	17.110	-167	-1,0	75,0	74,8
Permanenti	14.927	-197	-1,3	65,7	65,3
a tempo pieno	12.768	-285	-2,2	56,7	55,8
a tempo parziale	2.159	89	4,3	9,0	9,4
A termine	2.182	30	1,4	9,3	9,5
a tempo pieno	1.627	-11	-0,7	7,1	7,1
a tempo parziale	555	41	7,9	2,2	2,4
Indipendenti	5.762	14	0,2	25,0	25,2
a tempo pieno	5.040	-12	-0,2	21,9	22,0
a tempo parziale	722	26	3,8	3,0	3,2
<i>di cui</i>					
Collaboratori	400	5	1,1	1,7	1,7

PROSPETTO 6. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.102	1.114	989	8,1	11,3	4,7
Nord	746	365	381	11,4	12,9	10,1
Centro	399	198	201	5,8	15,8	-2,6
Mezzogiorno	958	551	407	6,6	8,8	3,7

PROSPETTO 7. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE
Anno 2010

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su 2009		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	2009	2010
TOTALE					
Totale	2.102	158	8,1	100,0	100,0
Ex-occupati	1.051	88	9,2	49,5	50,0
Ex-inattivi	510	49	10,6	23,7	24,3
In cerca di prima occupazione	541	20	3,9	26,8	25,8
MASCHI					
Totale	1.114	113	11,3	100,0	100,0
Ex-occupati	655	69	11,7	58,6	58,9
Ex-inattivi	208	28	15,5	18,0	18,7
In cerca di prima occupazione	250	17	7,1	23,3	22,4
FEMMINE					
Totale	989	44	4,7	100,0	100,0
Ex-occupati	395	19	5,1	39,8	40,0
Ex-inattivi	302	21	7,5	29,8	30,6
In cerca di prima occupazione	291	4	1,3	30,5	29,5

PROSPETTO 8. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	8,4	7,6	9,7	0,6	0,8	0,4
Nord	5,9	5,1	7,0	0,6	0,6	0,6
Centro	7,6	6,6	9,0	0,4	0,9	-0,2
Mezzogiorno	13,4	12,0	15,8	0,9	1,1	0,5

PROSPETTO 9. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	27,8	26,8	29,4	2,4	3,5	0,7
Nord	20,6	19,0	22,8	2,4	2,6	1,9
Centro	25,9	24,9	27,4	1,1	3,1	-1,6
Mezzogiorno	38,8	37,7	40,6	2,8	4,6	-0,3

PROSPETTO 10. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
 Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.951	5.262	9.689	0,9	1,7	0,5
Nord	5.509	1.993	3.516	0,8	1,4	0,6
Centro	2.575	896	1.680	1,4	1,0	1,6
Mezzogiorno	6.867	2.374	4.493	0,8	2,4	0,0

**PROSPETTO 11. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA
DEL LAVORO**
Anno 2010

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.951	5.262	9.689	0,9	1,7	0,5
TIPOLOGIA INATTIVITA'						
Cercano lavoro non attivamente	1.469	651	818	7,7	12,4	4,3
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	293	112	181	-7,5	-5,2	-8,9
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.319	426	893	4,1	3,0	4,6
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.871	4.073	7.798	0,0	0,3	-0,1
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.504	489	1.015	10,6	17,0	7,8
Motivi familiari	2.394	121	2.274	-8,1	-3,7	-8,4
Studio, formazione professionale	4.234	2.020	2.214	0,7	0,1	1,2
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	572	316	256	17,6	24,5	10,0
Pensione, non interessa anche per motivi di età	4.573	1.545	3.028	1,2	-2,0	2,9
Altri motivi	1.674	771	902	2,2	-1,2	5,2

PROSPETTO 12. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,8	26,7	48,9	0,2	0,4	0,0
Nord	30,8	22,1	39,6	0,1	0,2	0,0
Centro	33,4	23,5	43,1	0,2	0,1	0,4
Mezzogiorno	49,2	34,4	63,7	0,3	0,8	-0,1

PROSPETTO 13. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Anno 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su 2009		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	71,6	66,8	76,6	0,7	0,9	0,5
Nord	66,9	62,5	71,5	1,5	1,9	1,0
Centro	70,9	66,1	76,0	1,5	1,1	1,9
Mezzogiorno	76,5	71,3	81,9	-0,3	-0,1	-0,4

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Nell'anno 2010 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 28 dicembre 2009 al 2 gennaio 2011.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Il disegno campionario consente inoltre la produzione, a cadenza mensile, dei principali indicatori del mercato del lavoro a livello nazionale.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistate circa 70 mila famiglie (circa 175 mila individui) residenti in 1.246 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.